



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026

TITOLO DEL PROGETTO:

SCU nei Servizi Assistenziali in Veneto

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza

2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici, riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza

Il progetto, attraverso gli interventi messi in atto, **persegue l'obiettivo di migliorare l'efficacia dei servizi assistenziali per il benessere di tutti i cittadini** in particolare delle fasce deboli della popolazione quali anziani, disabili, stranieri, disoccupati. Inoltre, intende:

- Prevenire l'emarginazione e l'esclusione sociale delle fasce deboli;
- Affiancare le famiglie nell'attività educativa e di cura permettendo di meglio conciliare i tempi lavorativi con i tempi di cura;
- Migliorare e integrare la gamma di servizi offerti dagli organi competenti nell'ambito sociale.

In un contesto caratterizzato, come sopra descritto, da situazioni di fragilità variegata che coinvolgono differenti fasce di popolazione (minori, adulti, stranieri, anziani e persone con disabilità), i Comuni (principali attori dei sistemi di welfare) devono dare risposte integrate ai bisogni complessi dei propri cittadini per garantire il diritto di ogni cittadino al benessere sociale. La disabilità e l'età anziana portano con sé il rischio della solitudine e dell'esclusione sociale; la perdita di lavoro può portare a condizioni di disagio legate alla casa o all'accesso ai servizi assistenziali, gli stranieri, oltre a problemi di integrazione sociale necessitano di supporti educativi, assistenziali mirati.

Inoltre, nel contesto di territori urbanizzati da una parte e Comuni di piccole e piccolissime dimensioni con poche case sparse e pochi collegamenti tra le varie località fa emergere la necessità di garantire servizi che prevengano la solitudine e l'emarginazione a cui sono più soggette le fasce deboli della popolazione.

La crisi del modello di welfare state e la riduzione delle risorse economiche a disposizione e nell'ottica del nuovo concetto di welfare di comunità e welfare mix che mira a responsabilizzare le comunità dei cittadini riguardo al benessere sociale ed economico, fa sì che diventi fondamentale migliorare la collaborazione tra il settore pubblico e il privato sociale e lo sviluppo della cittadinanza attiva.

Nel dettaglio, questi obiettivi generali si declinano in obiettivi specifici a cui intendono contribuire con il contributo dei volontari:

- sviluppare l'autonomia ed il sostegno delle persone fragili ed in situazioni di rischio di esclusione e/o di isolamento sociale, per promuoverne le condizioni di benessere.
- ampliare e integrare i servizi di assistenza
- migliorare la gestione dei servizi sociali in termini di efficacia e innovazione, capacità di gestire un numero crescente di utenti, capacità di informare capillarmente la popolazione anche attraverso nuove modalità comunicative.
- migliorare il coordinamento e la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti nell'organizzazione e gestione dei servizi sociali.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi.

Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. COMUNE DI ARQUA' POLESINE – sede 208940

Obiettivo 1: Potenziare gli interventi assistenziali in favore di anziani e persone con disabilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario supportato e coordinato dall'assistente sociale si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio	
	3. Trasporto sociale e attività ricreative	

	4. Attività amministrative degli utenti, da segnalare all'assistente sociale in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario inoltre, accompagnerà l'utente presso le sedi delle attività ricreative organizzate sul territorio. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
2. Servizi di assistenza ai disabili in condizioni di fragilità	1. Trasporto sociale 2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio 3. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)
	Il volontario, seguendo le indicazioni ricevute dell'Olp, supporterà le persone fragili in semplici mansioni di aiuto e di assistenza, secondo il progetto individualizzato dell'Assistente Sociale, presso il domicilio dell'utente. Il volontario si occuperà di dare compagnia, supporto all'autonomia, e di agevolare la partecipazione ad attività di aggregazione e socializzazione sul territorio.

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

2. COMUNE DI CEREAL – sede 177045

Obiettivo 1: Potenziare i servizi di domiciliarità a favore delle fasce deboli della popolazione

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Consegna pasto a domicilio	1. Consegna del pasto a domicilio 2. Monitoraggio degli utenti	Il volontario provvederà al servizio di consegna. L'attività potrà essere utile anche per instaurare un contatto con l'anziano e per monitorarne l'andamento, segnalando se dovesse esserci bisogno, eventuali criticità all'assistente sociale.

Obiettivo 2: Agevolare l'accesso all'Ufficio Servizio Sociale e l'espletamento delle pratiche

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione attività dell'ufficio	1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio Servizio e orientamento ai servizi. 2. Segretariato con risposta telefonica o a mezzo mail 3. Gestione delle attività di back office relative ai servizi erogati	Il volontario affiancherà il personale amministrativo e l'assistente sociale nella gestione dell'ufficio (front-office) e nella gestione delle pratiche fino alla loro archiviazione, in modo da migliorare la comunicazione con i possibili utenti e soprattutto di ridurre

	4. Organizzazione e pianificazione attività e interventi.	i tempi di attesa per l'erogazione dei servizi.
--	---	---

3. COMUNE DI CHIAMPO – sede 177050

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi assistenziali a favore dei minori e delle fasce deboli della popolazione

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1.Ufficio	1.Sportello telefonico	Il volontario sarà formato e monitorato dal personale del Comune sui servizi rivolti ai cittadini nei periodi dell'anno in cui sono aperti bandi o avvisi pubblici. Il volontario, fornito di PC e telefono, affiancherà i servizi nell'informazione e nell'assistenza ai cittadini.
	2.Sportello informativo	
	3.Supporto agli utenti per reperimento documentazione	
	4.Reportistica e gestione pratiche	
2.Centro estivo	1.Organizzazione attività	Il volontario affiancherà gli operatori nell'assistere i minori con difficoltà durante i momenti ricreativi e di socializzazione, organizzati durante i centri estivi.
	2.Supporto a minori in situazione di fragilità	
3. Baby sitting durante il corso di italiano	1.Organizzazione corso	Il volontario avrà il compito di recarsi presso i locali adibiti al corso di italiano per mamme straniere e supporterà le volontarie nell'accudimento dei minori
	2.Organizzazione servizio di baby sitting	
	3.Realizzazione corso	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

4. COMUNE DI GRANTORTO – sede 217624

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi sociali in favore delle fasce deboli della popolazione

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	Il volontario si recherà presso il domicilio degli anziani seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario inoltre, accompagnerà l'utente presso centri diurni o altre attività ricreative organizzate sul territorio. Presso l'Ufficio Servizi Sociali potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto
	2. Trasporto sociale e attività ricreative	
	3.Attività amministrative dell'Ufficio servizi sociali	

		nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
2. Servizi di assistenza alle persone in condizioni di disagio	1. Trasporto sociale	Il volontario affiancherà gli operatori nell'assistere le persone fragili per l'integrazione degli stessi tramite corsi di lingue e informatica. Presso l'Ufficio Servizi Sociali potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.) Il volontario effettuerà il servizio di trasporto sociale nelle strutture ospedaliere e distretti socio-sanitari.
	2. Corsi di lingue e informatica	
	3. Attività amministrative dell'Ufficio servizi sociali	

5. COMUNE DI LUGO DI VICENZA – sede 223366

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione per persone adulte e anziane in condizioni di disagio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione servizi di assistenza alla domiciliarità	1. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette ecc.)	Il volontario si occuperà di supportare le persone anziane e adulte in condizione di disagio in carico al servizio per il disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere le persone in carico con attività ricreative. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario inoltre, accompagnerà l'utente presso il centro anziani o altre attività ricreative organizzate sul territorio. Presso l'Ufficio Servizi Sociali potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2. Compagnia ed intrattenimento al domicilio	
	3. Trasporto sociale, accompagnamento sociale e attività ricreative	
2. Servizi di front-office e di back-office	1. Accoglienza, ascolto e rilievo del bisogno dell'utenza	Il volontario affiancherà il personale dell'ufficio Servizi sociali evadendo le richieste degli utenti che necessitano di informazione e orientamento sui servizi e sugli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari presenti sul territorio e compilazione delle domande per accedere ai vari servizi sociali. Il volontario inoltre favorirà l'accoglienza dell'utenza attraverso la gestione degli appuntamenti di segretariato sociale e raccolta dati
	2. Attività di informazione e orientamento (allo sportello, al telefono, via email) e gestione degli appuntamenti di segretariato sociale	
	3. Supporto agli utenti nella compilazione di domande di accesso ai vari servizi	
	4. Gestione pratiche di back-office e di inserimento dati relativi ai servizi erogati	

	5. Raccolti dati e analisi della tipologia di utenza che accede all'Ufficio Servizi Sociali	relativi alla tipologia di utenza che accede ai servizi sociali. Inoltre aggiornerà il database dei soggetti in carico archiviando le cartelle cartacee e aggiornando le schede informatizzate.
--	---	---

6. COMUNE DI MARANO VICENTINO – sede 177100

Obiettivo 1: Migliorare la qualità dei servizi a sostegno dell'inclusione sociale e culturale delle fasce deboli della popolazione (anziani, disabili, minori con difficoltà e stranieri)

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. SAD	1. Compagnia, socializzazione nella casa dell'utente.	Il volontario fornirà supporto e aiuto agli anziani/disabili attenendosi a quanto previsto dai progetti individuali stilati dall'assistente sociale. In particolare avrà il compito di fornire loro compagnia e supporto relazionale, di consegnare il pasto, supportarli nel disbrigo di piccole commissioni e di monitorare le loro condizioni e i loro bisogni, riportando quanto osservato all'assistente sociale. Il volontario si occuperà di curare i rapporti dell'utente sia con la rete familiare o amicale e con quella formale e informale. Il volontario infine si occuperà di somministrare agli utenti il questionario di gradimento.
	2. Aiuto nel disbrigo di commissioni.	
	3. Consegna pasti a domicilio, aiuto nella preparazione della tavola e compagnia durante la consumazione del pasto, qualora sia necessaria.	
	4. Monitoraggio degli utenti e disbrigo di pratiche burocratiche.	
2. Trasporto sociale	1. Raccolta domanda del servizio	Il volontario sarà coinvolto come accompagnatore e, a seconda delle esigenze, anche come autista. L'accompagnamento potrà essere verso centri anziani, strutture sanitarie e ospedaliere, secondo le indicazioni dell'assistente sociale. Il volontario si occuperà di prestare loro assistenza sia durante il viaggio, che nell'accesso alle strutture di cui sopra. Il servizio di trasporto è garantito da convenzioni con associazioni di volontariato: il volontario potrà essere coinvolto nel coordinamento e organizzazione del servizio. Il volontario potrà infine collaborare alla realizzazione di attività intergenerazionali presso il centro diurno.
	2. Accompagnamento anziani/disabili presso centri diurni, strutture assistenziali e sanitarie, nel disbrigo delle diverse commissioni e alle visite mediche.	
	3. Gestione delle attività burocratiche eventualmente previste (accettazione, registrazione, compilazione della scheda d'intervento, ecc).	
	4. Organizzazione e collaborazione nello svolgimento di momenti di scambio intergenerazionale c/o Centro diurno	

3.Sostegno scolastico e educativo c/o asilo nido, scuole primarie e secondarie	1. Attività di assistenza e ludico-educative c/o Asilo nido	Il volontario parteciperà alla realizzazione di interventi educativi e di supporto scolastico ai minori segnalati dal nido comunale, dalle scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Marano Vicentino, dai servizi sociali comunali e dai servizi specialistici territoriali. Inoltre collaborerà alla realizzazione di attività ricreative ed occupazionali, di laboratori di lettura e intrattenimenti ludici. Infine si occuperà di somministrare ai familiari dei minori frequentanti il servizio il questionario di gradimento.
	2.Attività di sostegno scolastico e ludico ricreative c/o scuola primaria e secondaria	
4.Sportello Donna	1. Apertura sportello	Il volontario supporterà il personale dello Sportello Donna nell'organizzazione di attività e progetti volti a sensibilizzare la popolazione al tema della violenza di genere. Inoltre si occuperà di intrattenere con attività ludico-manuali i figli minori delle utenti dello Sportello Donna.
	2. Organizzazione di iniziative culturali relative al tema della violenza di genere	
	3. Avvio servizio di babysitteraggio per i figli minori delle donne che accedono al servizio.	
5.Corsi per l'apprendimento della lingua italiana	1.Calendarizzazione corsi	Il volontario affiancherà gli insegnanti dei corsi di italiano nello svolgimento delle lezioni ai beneficiari del servizio. Nello specifico, rispetto ai corsi di italiano organizzati per sole donne, il volontario si occuperà di svolgere un servizio di babysitteraggio per i minori delle madri studentesse, in collaborazione con le volontarie della Caritas e alcune ex insegnanti in pensione. Se saranno presenti stranieri analfabeti, essi verranno seguiti in piccoli gruppi, per poter trasmettere loro le basi della competenza sociale (vocabolario base per svolgere acquisti alimentari, in farmacia, recarsi dal medico di base, etc).
	2.Promozione corsi	
	3.Raccolta iscrizioni	
	4.Implementazione corsi	
6. Sostegno all'ufficio servizi sociali	1.Front office	Il volontario sarà impegnato presso la sede degli uffici servizi sociali: nel front office, nel rispondere alle richieste dell'utenza, nel seguire l'utenza per la presentazione delle pratiche (es. iscrizione servizio mensa, famiglie fragili ecc.). Il volontario sarà inoltre coinvolto in specifici progetti innovativi legati al sociale e all'accoglienza.

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

7. COMUNE DI MINERBE – sede 177104

Obiettivo 1: Promuovere e tutelare la qualità di vita dei cittadini in situazione di fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Ufficio servizi sociali	1. Raccolta domande	Il volontario supporterà gli assistenti sociali nelle attività d'ufficio di supporto alla domiciliarità: si occuperà della gestione trasporto dei disabili e anziani (come autista o gestore dell'agenda appuntamenti). Il volontario si occuperà di attività di back office per pratiche legate al progetto (raccolta, elaborazione, rendicontazione e archiviazione domande).
	2. Elaborazione domande	
	3. Rendicontazione	
	4. Gestione trasporto sociale	
	5. Archiviazione	

8. COMUNE DI MUSSOLENTE – sede 209375

Obiettivo 1: Contrastare il rischio di isolamento sociale delle fasce deboli della popolazione

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità (anziani e adulti)	1. Compagnia, socializzazione e supporto.	Il volontario presso il domicilio degli anziani e degli utenti in i darà un aiuto nel disbrigo di commissioni quotidiane. Il volontario inoltre, supporterà il Servizio di consegna pasti al domicilio e accompagnerà gli utenti bisognosi presso sedi di Distretto e Servizi socio-sanitari, oltre che al Centro Diurno comunale o ad attività ricreative organizzate sul territorio, favorendo la loro partecipazione. Presso l'Ufficio Servizi Sociali svolgerà una funzione di ascolto, rilevazione dei bisogni, fornendo risposte e indicazioni di segretariato sociale. Potrà occuparsi della compilazione di pratiche legate a interventi di supporto alla domiciliarità
	2. Consegna pasto a domicilio	
	3. Affiancamento per piccole commissioni	
	4. Trasporto sociale	
	5. Monitoraggio periodico delle condizioni e delle esigenze delle persone coinvolte.	
	6. Gestione delle attività burocratiche (accesso, informazione, registrazione ecc.)	
2. Assistenza socio-educativa minori	1. Programmazione e realizzazione attività ricreative extrascolastiche	Il volontario supporterà proposte di attività educative e a scopo di socializzazione, anche affiancando gli operatori nell'assistere i minori con fragilità durante i momenti ricreativi e di socializzazione organizzati nel
	2. Individuazione attività socio-ricreative sul territorio	
	3. Trasporto sociale e accompagnamento	

	4. Gestione delle attività burocratiche (accesso, informazione, registrazione ecc.)	territorio dal Comune, dalle Scuole o Agenzie educative. Presso l'Ufficio Servizi Sociali potrà essere di supporto nella compilazione delle pratiche relative a situazioni di famiglie e minori in difficoltà.
--	---	---

9. COMUNE DI POJANA MAGGIORE – sede 177194

Obiettivo 1: Potenziare la fruibilità e gestione dei servizi erogati dall'Area Affari Generali con particolare attenzione alla popolazione con fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Attività di Front office Affari Generali	1. Raccolta adesioni dei servizi erogati	Il volontario verrà coinvolto e supporterà il personale nelle azioni di accoglienza e prima informazione all'utenza dell'Ufficio Affari Generali. Svolgerà l'attività di front-office durante gli orari di apertura del servizio al fine di fornire informazioni riguardanti i campi di azione, il target di riferimento e le modalità di accesso ai servizi offerti. Il volontario supporterà altresì il cittadino nella compilazione della relativa modulistica avendo cura di favorire l'accesso ai servizi a tutti gli interessati ed in particolare a coloro che per motivi diverse richiedono di aiuto e assistenza.
	2. Accoglienza degli utenti che accedono agli uffici e orientamento ai servizi.	
	3. Supporto informatico per l'accesso ai servizi online	
	4. Supporto al cittadino nella compilazione della modulistica	
	5. Gestione delle comunicazioni telefoniche e della posta elettronica	
	6. Diffusione materiale informativo cartaceo alla cittadinanza	
2. Attività di Back office Affari Generali	1. Inserimento dati negli appositi files e archiviazione pratiche	Il volontario affiancherà il personale amministrativo nella gestione dell'ufficio e nella gestione delle pratiche fino alla loro archiviazione, in modo da migliorare la comunicazione con i possibili utenti e soprattutto di ridurre i tempi di attesa per l'erogazione dei servizi. Il volontario terrà altresì monitorato periodicamente l'andamento dei servizi erogati agli utenti e parteciperà alla gestione delle bacheche informative sui servizi erogati tramite l'uso delle piattaforme on line.
	2. Monitoraggio dei servizi erogati	
	3. Realizzazione materiali informativo e locandine	
	4. Diffusione materiale informativo online	
	5. Gestione pratiche burocratiche	

Obiettivo 2: Potenziare la qualità dei servizi a supporto della popolazione con fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
	1. Assistenza e sorveglianza studenti scuola primaria,	

1. Servizi scolastici e parascolastici di assistenza e inclusione sociale	secondaria e infanzia negli scuolabus	Il volontario supporterà i minori anche disabili in ambito scolastico con attività di: - accompagnamento sullo scuolabus per promuovere una maggiore sicurezza e integrazione dei minori anche in situazione di disabilità identificati dai servizi sociali e una maggiore inclusione nel gruppo dei pari; - attività di intrattenimento, ludiche o educative (dopo scuola, iniziative di inclusione sociale); - vigilanza degli studenti anche in possesso di disabilità durante la consumazione dei pasti nelle mense scolastiche durante l'orario pre-post scuola nonché durante le attività parascolastiche e/o didattiche. Si occuperà di monitorare l'andamento dei servizi tramite la compilazione della modulistica dedicata. Il volontario si occuperà anche del contatto con le realtà associative del territorio per la programmazione, realizzazione e promozione di attività proprie anche co-organizzate dall'Ufficio Servizi Sociali/Servizi alla persona di natura culturale e sociale promuovendo l'accompagnamento e l'aggregazione dei soggetti coinvolti quali minori, giovani, ragazzi, adulti, anziani, anche disabili, per favorire la socialità e l'inclusione.
	2. Assistenza nella mensa scolastica	
	3. Progettazione e organizzazione delle attività parascolastiche e sociali (dopo scuola, iniziative di inclusione sociale)	
	4. Redazione modulistica per monitoraggio del soddisfacimento degli utenti per i servizi erogati	
	5. Collaborazione con le realtà territoriali esistenti nell'organizzazione di iniziative educative e culturali	
2. Servizi assistenziali a favore di utenti con fragilità	1. Trasporto sociale	Il volontario potrà essere coinvolto nelle attività di trasporto sociale e consegna pasti a favore di alcuni utenti con fragilità che richiedono un aiuto a domicilio. Le attività saranno coordinate e supervisionate dal personale del servizio.
	2. Consegna pasti e supporto a domicilio	
	3. Coordinamento con assistente sociale per il monitoraggio degli interventi	

10. COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO – sede 231077

Obiettivo 1: Promuovere interventi inclusivi, di partecipazione comunitaria e di accesso alle prestazioni ai servizi presenti sul territorio

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Percorsi di accoglienza	1. Accoglienza utenza	Il volontario supporterà le attività di prima accoglienza della cittadinanza: fornirà le prime indicazioni e
	2. Predisposizione progetto individuale	

	3.Supporto nell'accesso ai servizi	informazioni di base, dopo essere stato debitamente formato sulla rete dei servizi. Fornirà supporto alla predisposizione della carta dei servizi e nella predisposizione e confezionamento dei generi alimentari, da distribuire e consegnare alle famiglie in difficoltà del territorio.
	4.Monitoraggio	
	5.Distribuzione pacchi alimentari	
2. Trasporto sociale	1.Raccolta adesioni	Il volontario si occuperà di accompagnare i trasportati fornendo loro supporto nella salita e nella discesa dal mezzo e di accompagnatore dei disabili ed anziani che devono raggiungere le strutture sanitarie del territorio.
	2.Accompagnamento utenti	
	3.Monitoraggio utenza	
3. Co-housing	1.Promozione	Il volontario si recherà presso gli spazi di co housing per coinvolgere gli utenti in percorsi educativi. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario inoltre, accompagnerà l'utente presso servizi alla Persona e di orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2.Informazione all'utenza	
	3.Inserimenti abitativi	
	4.Monitoraggio	
4.Tavolo fragilità	1.Contatto con la rete	Il volontario sarà di supporto ai referenti comunali e ai diversi attori territoriali nel contatto con i partner, nella convocazione/presenza ai tavoli di progettazione, monitoraggio e valutazione delle attività. Supporterà il coordinamento dei tavoli di confronto e supporterà la gestione del calendario utilizzo spazi e si dedicherà all'accoglienza delle associazioni del territorio.
	2.Programmazione incontri	
	3. Realizzazione incontri	
	4.Reportistica	

11. COMUNE DI SAN PIETRO IN GU – sede 209442

Obiettivo 1: Potenziare i servizi di assistenza a favore delle fasce deboli della popolazione

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Segretariato sociale	1.Progettazione e avvio servizio	Il volontario sarà di supporto al personale dell'Ufficio Servizi Sociali nelle attività di accoglienza e front office. Sarà di supporto al personale dell'Ufficio Servizi Sociali nelle attività di primo ascolto e di raccolta dei bisogni dell'utenza. Effettuerà affiancamento al personale
	2. Accoglienza utenti	
	3. Informazione su servizi e contributi	
	4. Supporto nella compilazione delle istanze	
	5. Aggiornamento sull'iter delle istanze	

		amministrativo nella predisposizione e trascrizione di atti ed espletamento pratiche amministrative.
2. Trasporto sociale	1. Raccolta adesioni	Il volontario si occuperà di accompagnare i trasportati fornendo loro supporto nella salita e nella discesa dal mezzo e di accompagnatore dei disabili ed anziani che devono raggiungere le strutture sanitarie del territorio.
	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento.	
	3. Accompagnamento degli utenti presso centri diurni, strutture ricreative, assistenziali e sanitarie.	
	4. Compagnia e supporto durante l'attesa	
3. Assistenza alla domiciliarità	1. Progettazione e avvio servizio	Il volontario supporterà l'Ufficio Servizi Sociali e l'Assistente Sociale nella verifica e monitoraggio dei casi seguiti e che nel divenire dovessero rivelarsi fragili. Potrà poi fornire aiuto nel disbrigo di piccole commissioni. Fornirà supporto nell'organizzazione delle attività di socializzazione e svago per gli anziani in collaborazione con l'Associazione AUSER di San Pietro in Gu.
	2. Coordinamento con assistente sociale per individuazione interventi	
	3. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio e durante attività ricreative sul territorio	
	4. Supporto al disbrigo di commissioni (spesa, bollette, ecc.)	
	5. Attività amministrative dell'Ufficio competente	
4. Assistenza ai minori in situazione di fragilità	1. Progettazione e avvio servizio	Il volontario si occuperà di affiancare i minori con difficoltà. L'attività sarà svolta nelle sale comunali e prevede supporto e sostegno nello svolgimento delle attività didattiche. L'attività potrà prevedere la supervisione dell'assistente sociale nel caso di minori segnalati dai servizi sociali
	2. Presa in carico utenti e definizione progetto individuale	
	3. Attività di supporto scolastico e extrascolastico	

12. COMUNE DI TERRAZZO – sede 233775

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità per anziani

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Trasporto sociale	1. Raccolta adesioni al servizio	Il volontario collaborerà all'organizzazione del servizio e fornirà cura e assistenza ai trasportati accompagnandoli presso strutture, centri diurni, centri medici per visite e/o prestazioni sanitarie, ecc. in modo da soddisfare nella maniera più completa ed efficiente possibile tutte le esigenze di trasporto della popolazione che non è in grado di spostarsi autonomamente. Durante il servizio si occuperà anche di monitorare e individuare esigenze specifiche degli utenti.
	2. Prelievo dell'utente presso il proprio domicilio e riaccompagnamento.	
	3. Accompagnamento degli utenti presso centri diurni, strutture ricreative, assistenziali e sanitarie, scuole.	
	4. Compagnia e supporto durante l'attesa	

2. Consegna pasto a domicilio	1. Consegna del pasto a domicilio	Il volontario provvederà al servizio di consegna. L'attività potrà essere utile anche per instaurare un contatto con l'anziano e per monitorarne l'andamento, segnalando se dovesse esserci bisogno, eventuali criticità all'assistente sociale.
	2. Monitoraggio degli utenti	
3. Gestione attività dell'ufficio	1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio Servizio e orientamento ai servizi.	Il volontario affiancherà il personale amministrativo e l'assistente sociale nella gestione dell'ufficio (front-office) e nella gestione delle pratiche relative all'area anziani fino alla loro archiviazione, in modo da migliorare la comunicazione con i possibili utenti e soprattutto di ridurre i tempi di attesa per l'erogazione dei servizi.
	2. segretariato con risposta telefonica o a mezzo mail	
	3. Gestione delle attività di back office relative ai servizi erogati	
	4. Organizzazione e pianificazione attività e interventi.	

13. COMUNE DI VO' – sede 223828

Obiettivo 1: Potenziare, promuovere e migliorare la qualità e l'accesso dei servizi ai servizi sociali

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. SAD	1. Monitoraggio dell'utenza rispetto alla situazione assistenziale e di cura	Il volontario affiancherà l'Assistente Domiciliare comunale durante gli accessi domiciliari a favore dell'utenza richiedente il Servizio. Si impegnerà, a supporto dell'Operatore Socio- Sanitario, ad accompagnare e supervisionare l'utenza.
	2. Accompagnamento degli utenti che richiedono una supervisione durante il trasporto sociale e quindi le visite mediche	
	3. Accompagnamento o commissioni per gli acquisti quotidiani presso il supermercato, la farmacia e il medico di base	
2. Progetti sociali	1. Progettazione e programmazione attività	Il volontario affiancherà gli operatori dell'Ufficio socio- educativo nella programmazione, nell'attivazione, nella pubblicità e nella comunicazione di progetti di animazione e inclusione sociale rivolti ai minori e agli anziani.
	2. Promozione	
	3. Realizzazione	
3. Ufficio dei Servizi Sociali e Ufficio Scolastico	1. Accoglienza utenza	Il volontario verrà coinvolto dall'Assistente Sociale nelle attività di front-office: accoglienza degli utenti e comprensione del bisogno espresso, erogazione informazioni e orientamento ai servizi del territorio, supporto nella compilazione di modulistica. Effettuerà anche attività di back-office per la rielaborazione dei dati,
	2. Presa in carico degli utenti	
	3. Elaborazione pratiche	
	4. Monitoraggio utenti	
	5. Promozione dei servizi	

		inserimento delle informazioni nei database comunali. Potrà infine occuparsi di predisporre materiale informativo per promuovere i servizi e le attività promossi dal Comune.
--	--	---

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

REGIONE	PROV	ENTE DI ACCOGLIENZA	SETTORE	CODICE SEDE	INDIRIZZO	CIVICO	CAP	POSIZIONI TOTALI	DI CUI GMO
VENETO	RO	COMUNE DI ARQUA' POLESINE	Assistenza	208940	Via ROMA	6	45031	2	1
VENETO	VR	COMUNE DI CEREÀ	Assistenza	177045	Viale DELLA VITTORIA	20	37053	1	0
VENETO	VI	COMUNE DI CHIAMPO	Assistenza	177050	Piazza G. ZANELLA	42	36072	1	1
VENETO	PD	COMUNE DI GRANTORTO	Assistenza	217624	Via ROMA	18	35010	1	0
VENETO	VI	COMUNE DI LUGO DI VICENZA	Assistenza	223366	Piazza XXV APRILE	28	36030	1	0
VENETO	VI	COMUNE DI MARANO VICENTINO	Assistenza	177100	Piazza SILVIA	50	36035	2	1
VENETO	VR	COMUNE DI MINERBE	Assistenza	177104	Via MARCONI	41	37046	1	0
VENETO	VI	COMUNE DI MUSSOLENTE	Assistenza	209375	Piazza DELLA VITTORIA	2	36065	1	0
VENETO	VI	COMUNE DI POJANA MAGGIORE	Assistenza	177194	Via MATTEOTTI	49	36026	1	0
VENETO	VI	COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO	Assistenza	231077	Via BORSI	10	36060	1	0
VENETO	PD	COMUNE DI SAN PIETRO IN GU	Assistenza	209442	Piazza PRANDINA	37	35010	1	0
VENETO	VR	COMUNE DI TERRAZZO	Assistenza	233775	Piazza DEGLI ALPINI	1	37040	1	0
VENETO	PD	COMUNE DI VO'	Assistenza	223828	Piazza LIBERAZIONE	1	35030	2	1
								16	4

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

16 posti disponibili. Non sono previsti i servizi di vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutti gli operatori volontari dovranno svolgere servizio 5 o 6 giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali.

In tutte le sedi è richiesto:

Flessibilità oraria.

Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.

Rispetto della privacy.

Rispetto delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente di accoglienza; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.

Disponibilità a utilizzare il mezzo dell'ente (auto, bicicletta, ecc.) in relazione alle attività del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite e quindi certificate sono pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione accreditato prevede:

- la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione;
- un colloquio in presenza oppure a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme on line;

È stata stimata in 20 minuti la durata congrua minima del colloquio individuale. All'occasione e secondo necessità potranno essere effettuati colloqui di gruppo previa informazione al candidato.

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato
- Esame generale della motivazione
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto
- Capacità di relazione e profilo attitudinale

Per effettuare la valutazione si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, del progetto, del servizio civile e della natura stesse dell'Ente che hanno individuato come sede di servizio. Inoltre, si valuterà l'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione:

- una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione, le attitudini, la conoscenza del progetto e del servizio civile in generale;
- le sintesi dei progetti;
- il sistema on line informativo utile per inserire i punteggi e produrre le graduatorie.

Il processo si conclude con l'attribuzione dei punteggi e la conferma delle graduatorie.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale propone agli OV due giornate d'aula in presenza, una giornata a distanza in modalità sincrona e quattro moduli di FAD asincrona.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani di servizio civile avviati nello stesso bando.

A partire dal concetto di “difesa civile non armata e nonviolenta”, la formazione avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile, sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi fornendo una “cassetta degli attrezzi”, in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

1. Modalità

Il progetto prevede 30 ore totali di formazione generale di cui:

- Formazione in presenza: 16 ore (n. 2 giornate d'aula) presso la sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale (53% del totale delle ore di formazione generale).
- Formazione a distanza (FAD): 14 ore (meno del 50% delle ore complessive).

Modalità sincrona: 5 (17% del totale delle ore di formazione generale).

Modalità asincrona: 9 ore (30% del totale delle ore di formazione generale).

2. Tecniche e metodologia

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida (Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale)

La formazione offre alle/agli operatrici/operatori volontarie/i uno spazio di rilettura e rielaborazione dell'esperienza di servizio, che favorisce, da un lato, l'“imparare facendo” e, dall'altro, l'attuazione

del potenziale formativo del servizio come esperienza in cui praticare ed apprendere i valori costituzionali, contribuendo alla loro disseminazione nella società.

In particolare, si farà ricorso a:

- Lezioni interattive: non solo lezione frontale, ma collaborazione con gli operatori volontari attraverso lavori di gruppo e discussioni, momenti di confronto tra i partecipanti, utilizzo di presentazioni, video e materiali di supporto. Questo aiuta a stimolare la riflessione a favorire lo scambio di idee e l'apprendimento reciproco.
- Esercitazioni pratiche e simulazioni: Per rendere più concreti alcuni concetti, vengono spesso proposte attività pratiche come role-playing, simulazioni di situazioni reali che i volontari potrebbero incontrare durante il servizio, o analisi di casi studio. Questo permette di sviluppare competenze e di mettersi alla prova in un ambiente protetto.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto con due approcci metodologici:

- Formale (Lezione frontale): coprirà il 30% del monte ore complessivo; è utile per introdurre un argomento e garantire a tutti informazioni condivise; consente di organizzare e veicolare i contenuti in modo organico;
- Non formale: corrisponde al 40% del monte ore complessivo. La situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione in modo che gli OV riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza e patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento, sia esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in e di gruppo.
- Formazione a distanza (FAD): coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà agli OV la possibilità di approfondire e completare a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale, oltre ad approfondire argomenti e temi aggiuntivi rispetto ai contenuti d'aula. Gli OV avranno a disposizione contenuti audio, video e di testo caricati nell'apposita piattaforma dedicata e i test di verifica.

3. Risorse tecniche impiegate:

Aule attrezzate nella sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale, PC e videoproiettore, manuali cartacei e dispense elettroniche, video, piattaforma FAD sincrona e asincrona, schede di verifica e valutazione del percorso formativo, sito internet.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

La formazione generale prevede 30 ore totali modulate come segue:

- 16 ore di formazione d'aula in presenza;
- 5 ore di formazione on line in modalità sincrona;
- 9 ore di formazione a distanza in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica “mette in situazione” l’operatore volontario nel contesto dell’Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la lezione frontale e l’esercitazione con dinamiche non formali e la formazione a distanza. La formazione specifica consente all’operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.

Il progetto prevede l’attivazione anche di moduli per la conoscenza dell’Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i role playing.

La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l’operatore volontario è inserito. La funzione del formatore è quella di condurre l’operatore volontario all’interno dell’esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d’aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

La formazione d’aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l’erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. I due approcci hanno caratteristiche completamente diversi, è necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona l’Ente ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

Tecniche e metodologie

Formazione specifica d’aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d’aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell’ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l’obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un

problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Segue la descrizione dei moduli della formazione specifica in riferimento sia alla formazione d'aula in presenza, sia alla formazione a distanza in modalità asincrona.

La **FORMAZIONE SPECIFICA D'AULA IN PRESENZA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 1

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
CONTENUTI	Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l'operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio. Argomenti previsti: • legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro; • rischi nel lavoro; • sistemazione del posto di lavoro; • luoghi e attrezzature di lavoro.

Modulo 2

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIALI NEGLI ENTI LOCALI, METODI DELL'INTERVENTO SOCIOEDUCATIVO, STRUMENTI DI PREVENZIONE DELL'ESCLUSIONE
CONTENUTI	Il modulo ha l'obiettivo di far conoscere ai volontari la struttura e l'organizzazione dei servizi sociali e la tipologia degli interventi che possono essere attivati a tutela degli utenti. Argomenti previsti: • gli attori della cornice istituzionale e le tipologie dei servizi; • contesto normativo; • le macroaree di intervento dei servizi sociali; • esempi di interventi sociali e strumenti e tecniche per la loro attuazione.

Modulo 3

DURATA	4 ore d'aula in presenza
TITOLO	DISABILITÀ E PATOLOGIE
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla disabilità, in particolare alla disabilità psichica. Argomenti previsti: • il pregiudizio nei confronti della malattia mentale; • come si curano i disturbi mentali; • il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti; • le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale; • come lavorano i "tecnici" della salute mentale.

Modulo 4

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	RELAZIONE CON L'UTENZA FRAGILE, COME APPROCCIARSI ALLA FRAGILITÀ
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla fragilità: Argomenti previsti: • il progetto assistenziale personalizzato; • le risposte dei servizi alla domanda di assistenza;

- gli strumenti utili per le attività di animazione con gli utenti fragili, l'esempio del teatro sociale.

Modulo 5

DURATA	7 ore d'aula in presenza
TITOLO	LA COMUNICAZIONE IN SITUAZIONI DI FRAGILITÀ ED EMERGENZA
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti sulle modalità di comunicazione in contesti in cui gli interlocutori sono persone fragili e in circostanze di emergenza. Argomenti previsti: • comunicazione con l'utenza in condizioni di fragilità o disabilità; • la comunicazione in contesti interculturali per prevenire la fragilità; • la comunicazione in emergenza.

Tecniche metodologie della Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

4. **tecniche simulate**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.

5. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizzarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

produzione cooperativa, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari,

ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 6

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	IL SISTEMA COMUNE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione. • Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto. • Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction). Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 7

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	ELEMENTI DI BASE DI PEDAGOGIA PER L'INTERVENTO SOCIALE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: pedagogia generale e pedagogia dello sviluppo. I temi trattati prendono in considerazione le diverse fasi della vita di un individuo. • Pedagogia generale. • Pedagogia dello sviluppo e "pedagogia" degli adulti. Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 8

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	LAVORO DI GRUPPO E DI EQUIPE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • Elementi di organizzazione del lavoro educativo • Rischi psicosociali e stress lavoro correlato nei servizi educativi • Le dinamiche del lavoro in gruppo Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Tecniche e metodologie della Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei

singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la “history” degli stessi. L’infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri “atomi di conoscenza”. In ambito formativo definiamo i singoli moduli come “Learning Objects”, ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l’apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L’operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall’Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all’argomento trattati negli altri moduli.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d’aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

I contenuti della formazione specifica sono correlati al progetto, in particolar modo al settore, all’area di intervento e alle attività previste.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, in due tranches, il 70% entro e non oltre 90 giorni dall’avvio dello stesso e il 30% entro il terz’ultimo mese.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Insieme si può: SCU per la coesione sociale nei Comuni di Veneto e Friuli Venezia Giulia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l’incontro tra diverse generazioni e l’avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 4

Tipologia di minore opportunità:

Difficoltà economiche

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Si metteranno in atto azioni di sistema finalizzate a favorire nella società la conoscenza del Servizio Civile Universale quale modalità di cittadinanza attiva e responsabile, di avvicinamento alle Istituzioni, di crescita personale e professionale e di inclusione sociale di tutti i soggetti con minori opportunità. Gli Enti coinvolti, in accordo alle attuali tendenze degli Enti Locali, si propongono di "fare rete" con realtà istituzionali e del privato sociale che hanno un ruolo significativo nel garantire una partecipazione democratica ai giovani con minori opportunità.

In particolare, i Comuni interessati intensificheranno la promozione delle posizioni per GMO nei centri per l'impiego, nei Patronati e presso enti ed organizzazioni che forniscono aiuti a famiglie in difficoltà economiche.

Un ruolo strategico l'avranno i servizi sociali dei Comuni che svolgeranno un ruolo di informazione e sensibilizzazione con l'utenza interessata attraverso:

- campagna di informazione sulle attività;
- informazione orientamento al progetto;
- supporto nella presentazione della domanda di servizio civile;
- attivazione di specifici interventi in rete per favorire la partecipazione al progetto.

Altri strumenti che saranno utilizzati sono:

- sito Internet e pagine social;
- comunicati e articoli su periodici locali;
- locandine e materiali informativi distribuiti in luoghi strategici frequentati da giovani e dalle loro famiglie (oratorio, CAG, biblioteca, Informagiovani, organizzazioni sportive, esercizi commerciali del territorio, Centri per l'impiego, Patronati);
- newsletter;
- incontri informativi presso scuole, centri di aggregazione, ecc.;
- distribuzione brochure divulgative;
- incontri promossi in collaborazione con gli enti "rete" e con i partner.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Risorse umane e strumentali:

- Educatore professionale realizza interventi personalizzati in collaborazione con Assistente Sociale dell'Ente, OLP e altro personale coinvolto.
- OLP indicati nei progetti sono di sostegno alla realizzazione delle attività.
- L'Assistente Sociale fornirà attività di sostegno, supporto e monitoraggio. La risorsa è nell'organico dell'Ente di accoglienza.

A fronte di difficoltà saranno adottate diverse soluzioni:

- affiancamento nelle attività di formazione - tutor d'aula
- potenziamento monitoraggio del progetto
- sensibilizzazione del personale dell'Ente coinvolto nelle attività dei volontari
- strumenti per facilitare l'accesso al PC

Iniziative/misure di sostegno

Incontri aperti tra GMO e soggetti privati, aziende, portatori di interesse del mondo del lavoro e della formazione. I GMO saranno invitati a partecipare agli incontri con la possibilità di presentarsi e candidarsi alle posizioni aperte. L'invito è accompagnato da una scheda che definisce le competenze settoriali minime necessarie per la partecipazione. Sarà richiesta una forte propensione motivazionale e attitudinale per partecipare attivamente al workshop.

Formazione Educazione Finanziaria per fornire indicazioni utili ad effettuare scelte economiche più attente. Orienterà i GMO nel gestire i risparmi, affrontare gli imprevisti e pianificare il futuro. Il corso consente di acquisire consapevolezza, mettendo ordine alle risorse per progettare un futuro di benessere, fornisce gli strumenti necessari per mettere in atto comportamenti razionali e concreti.

Incontro per introdurre agli STEM

L'approccio STEM affronta le sfide emergenti con una prospettiva interdisciplinare intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze. Vengono indicate con 4C le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM e sulle quali si punterà attraverso l'incontro:

- Critical thinking
- Communication
- Collaboration
- Creativity

Anche l'Agenda ONU 2030 (Ob. 4) prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità e favorire l'accesso a istruzione e formazione alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca e consolidi competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

Per favorire l'acquisizione si punterà sull'approccio esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, modalità utili per l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento porrà i partecipanti al centro favorendo un atteggiamento collaborativo alla risoluzione di problemi e aiutandoli a:

- riflettere su processo e strategie di apprendimento
- individuare difficoltà
- applicare strategie per sviluppare consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata:

3 mesi

Ore di tutoraggio:

30 ore complessive

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle “attività obbligatorie” ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle “attività opzionali” ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona.

Per quanto riguarda le attività obbligatorie:

- gli incontri di tutoraggio individuale, on line in modalità sincrona, con il tutor si terranno il settimo mese e il dodicesimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo, in presenza, di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna) si terranno il settimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) si terrà l'undicesimo mese di servizio.

Per quanto riguarda le attività opzionali:

- gli incontri di tutoraggio collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio si terranno l'undicesimo mese di servizio.

Attività obbligatorie:

Sono previste 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie:

- 6 ore individuali
- 20 ore collettive

TUTORAGGIO INDIVIDUALE

1. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - settimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Presentazione del percorso di tutoraggio
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni (il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti di competenza, un documento riportando le esperienze significative svolte durante l'anno e dal quale prendere spunto per il bilancio finale)
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale
- Analisi e valutazione dell'iter formativo/lavorativo

2. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - dodicesimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Valutazione dell'esperienza
- Analisi delle abilità e delle conoscenze del volontario
- Confronto tra abilità e conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione
- Condivisione del dossier individuale
- Spendibilità del pacchetto di competenze acquisite

TUTORAGGIO COLLETTIVO

1. Incontro collettivo in presenza sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - settimo mese - 2 giornate di 8 ore ciascuna

Un esperto di orientamento al lavoro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti pubblici e del terzo settore. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come redigere il CV, sulle modalità di gestione dei colloqui, sui canali per la ricerca del lavoro e sulla normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Nel dettaglio:

nella prima giornata, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai loro interessi e dalle loro competenze. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio CV, sarà analizzato insieme a loro apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi professionali
- variabili che definiscono un ruolo professionale
- costruzione del progetto professionale
- valorizzazione delle soft-skills
- organizzare la ricerca attiva del lavoro
- costruire il CV anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
- lettera di accompagnamento

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui, i canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web, motori di ricerca, bandi di concorso, LinkedIn, autocandidature, ecc.) e la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (colloquio, test, colloquio di gruppo)
- simulazione di un colloquio, presentazione di profili professionali
- ricerca del lavoro su portali in rete (Linkedin, Infojobs, ecc.)
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.)
- normativa in tema di lavoro e occupazione

2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, Eurodesk, Informagiovani) - undicesimo mese - 4 ore

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro e formazione e di colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse già esistenti. Una parte dell'incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo: Informagiovani, Eurodesk. L'altra parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Eurodesk
- cosa sono i Centri per l'impiego, quali servizi erogano
- individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro

Attività opzionali

1. Incontro collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - undicesimo mese - 4 ore

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore, gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- cosa sono DID e patto di servizio, il supporto del Centro per l'impegno
- mappatura territoriale dei servizi di orientamento lavorativo
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili (testimonianze di Eurodesk)